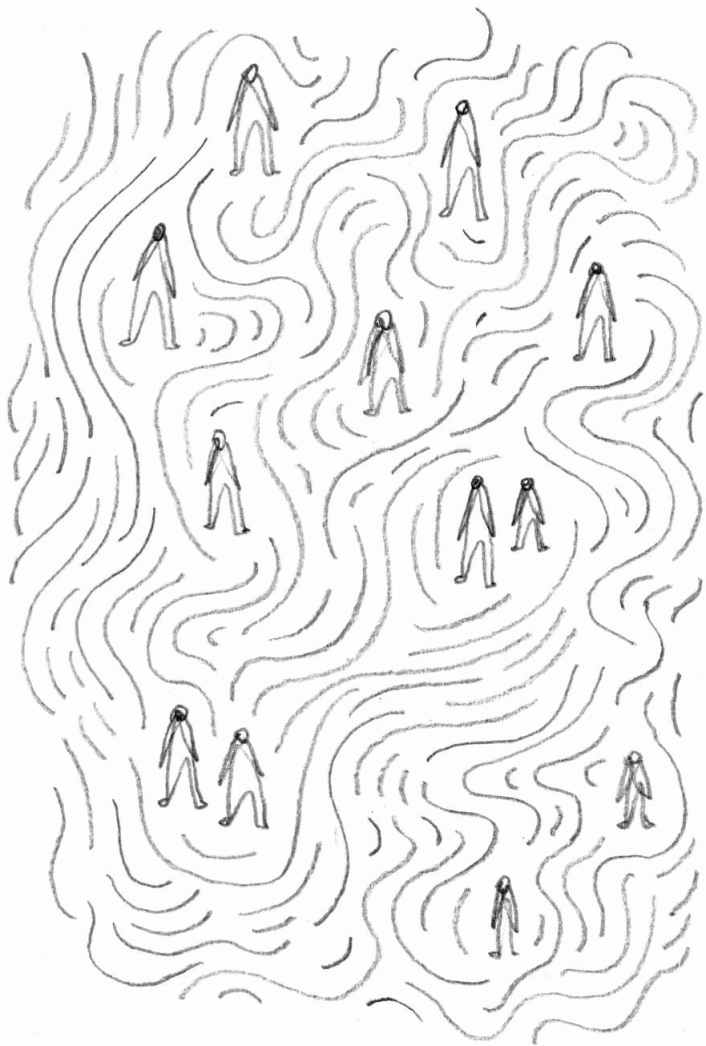


NOTE
da Campolo
- LA TERZA VIA -

MARCELLO
SIGNORIVE
08 — 2025

a Campolo potrebbe
eserciti tutto quello
che dovrebbe eserciti,
oma un SENTIMENTO
COLLETTIVO,
costante, non legato
a qualcosa /
non ~~fermato~~
fermato da qualcuno.





è uno spazio di PACE
che si muove in
direzione ~~eff~~ opposta
all'incessante
discontinuità del
reclamare — uno
spazio
privato
in ruolo |
in'identità)
circo-scritto.

l'aspetto più evidente
è che a Campolo (e me)
ci sono i LOCAL
e i FORESTI

SINTETIZZANDO
LE MOLTEPLICI
SFUMATURE

LOCAL



persone
con un legame
profondo - diretto

FAMILIARE
con il luogo

quasi sempre
senza
poterlo
scegliere

(L)

FORESTI



persone
che hanno
deciso di
TRASFERIRSI
senza
avere un
legame
storico
con il
luogo

(F)

quello che la nostra
epoca ci dice, è di
occupare più spazio
possibile con il nostro
io,
con le nostre idee,

il nostro punto di vista
e tracciare ^{su} una MAPPA
il confine del NOSTRO
SPAZIO.

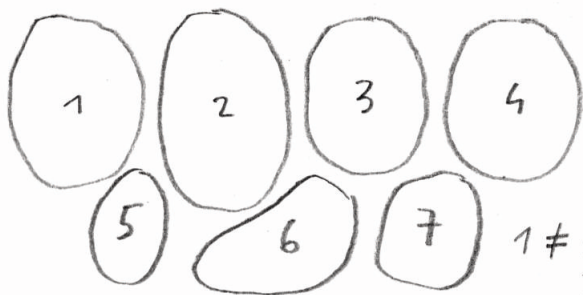
più spazio impegniamo,
meno spazio ci rimane
per essere impegnati:

OCCUPIAMO LO SPAZIO
SENZA IMPEGNO.

allo stesso modo,
più tempo impegniamo,
meno tempo ci rimane
per essere impegnati!

OCCUPIAMO IL TEMPO
SENZA IMPEGNO.

perché l'importante
è occupare e segnalare
un confine di PERTINENZA:
il confine roccioso
in quanto definisce
l'identità e l'appartenenza
ad un GENERE o TIPO.



3
4
5
6
7

la COSTRUZIONE
 di un confine
 porta con sé anche
 la paura della perdita
 e della cancellazione
 della mappa: questo
 meccanismo perverso
 ci fa diventare VEDETE
 che monitorano costantemente

la propria pertinenza,
diventando quindi
schiavi della nostra
stessa POSIZIONE

TIPO-CARTOGRAFICA,

la paura PRIVA del
movimento e dell'apertura
verso l'Altro, verso ciò
che c'è al di FUORI di
quello che abbiamo

OCCUPATO,

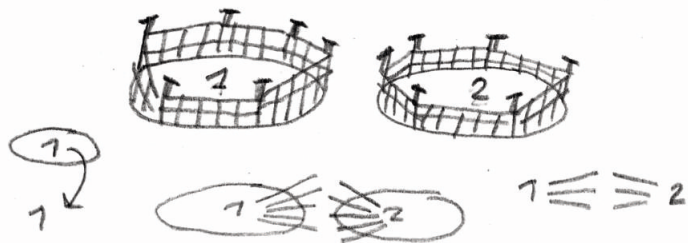


il PRIVATISMO distorce e
offusca la percezione,
fa traggionare e
credere di poter stare e
vivere da soli, dentro
il proprio confine di pertinenza,
ma niente può esistere
nell'isolamento.

per questo motivo il
PRIVATISMO può venire
considerato una malattia
terminale - nel senso che
agisce per escludere:

TERMINA le relazioni.

cani a guardia di
 giardini recintati che
 abbaiano ad altri cani
 a guardia di altri
 giardini. al passaggio
 ci dicono ~~che~~ (abbaiano)
 di stare lontano o
 ci stanno chiedendo
 di uscire?



per fortuna possiamo
camminare e
attraversare questi
confini e
ridisegnarne il senso.

SCAVALCARE!

camminare lentamente
è una manifestazione
d'amore.

il passo lento accarezza
la terra e non lascia
solchi, il passo veloce
graffia e incide.

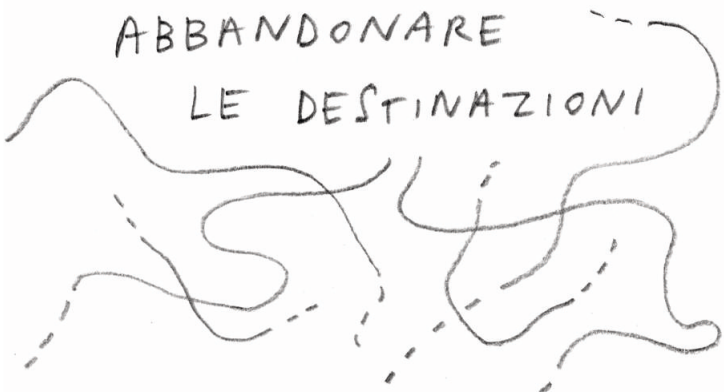
solitamente cominciamo
freneticamente per andare
da qualche parte →

↓ ↓ ↓
Prima di poter
andare da qualche
altra parte

per questo bisognerebbe

ABBANDONARE

LE DESTINAZIONI



in una comunità
è raro incontrare

SPAZI MOMENTI
consapevolmente
ABBANDONATI,

lasciati a se stessi
e non TIPIZZATI da una
pertinenza o incisi
da un uso.

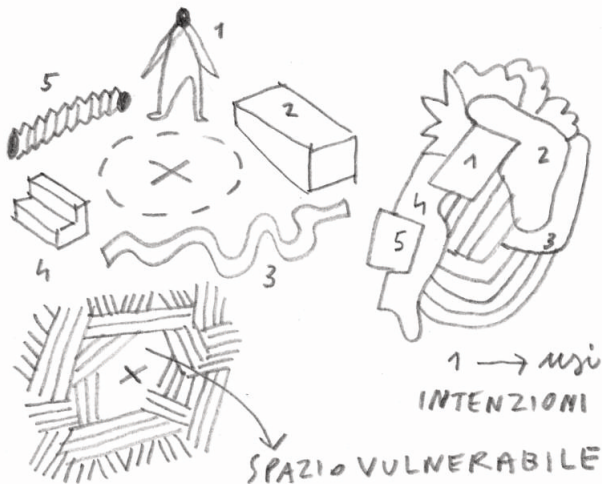
più una cosa, momento
o luogo è lasciato a sé,
più diventa

SPAZIOSO
SELVATICO
DIFFERENTE
aprendosi al suo VERO sé
e diventando ACCOGLIENZA
IN POTENZA.

uno SPAZIO lasciato
TEMPO

(dalle intenzioni
dell'essere umano)

ci parla della
vulnerabilità e di
relazioni non-mediate,
collaborative.



quello che vediamo dei
funghi sono solo i frutti,
la punta dell'iceberg,
la parte legata alla
sua IMMAGINE superficiale
il cuore dei funghi PULSA
sottoterra e si ramifica
oltrepassando le linee
tracciate sulle mappe.
i funghi non hanno
perimetri di pertinenza,
esplorano senza direzione,
percorrono chilometri
perseguendo l'intento del
DIALOGO con le altre forme di
vita.

CHE STA IN SUPERFICIE

in una comunità,
cosa c'è che la attraversa,
che non è visibile
se non grazie ad uno
sguardo approfondito,
lento, che va oltre
all'immagine che
ne abbiamo?

cosa c'è sotto che la
SOSTIENE? qual è
questo

INSIEME
DI LINEE?



a Campolo, come nei
piccoli paesi delle AREE
INTERNE,

i LOCAL e i FORESTI sono 2

Ⓛ ————— polarità ————— Ⓧ

sono 2 PRIVATISMI,
sono il modo per difendere
e' IMMAGINE dei confini
IDEA di pertinenza
che ogni
polarità
CON-TIENE e
TRAT-TIENE.

a volte le relazioni
sono forme dilatate
di armistizi, ben
diversi dai compromessi.
il compromesso è
l'accettazione della
necessità di andare
verso l'Altro, l'armistizio
è una sospensione
temporanea di una
tensione tra le parti:
la tensione è ancora
lì a marcare
una distanza.

tra tensioni

poi c'è anche il dolore
(nascosto) di stare
dove non vorresti stare
che crea un orizzonte
fatto di rancore,
separazione, distanza,
gelosia. a partire
da questo viene
~~una~~ edificata una
realtà solida e
imperscrutabile,
la cui unica voce
è la recriminazione.

questa voce intona

ACCORDA

solo una litania:

NON SONO D'ACCORDO,

non sono d'accordo
sul tempo che fa oggi

non sono d'accordo
sul modo di vestire
di quel passante

non sono d'accordo
su come hai dipinto
la cosa

non sono d'accordo
con quello che sento
dalla televisione

non sono d'accordo
su come mi guardi

non sono d'accordo
con il tuo modo
di ragionare

non sono d'accordo
con le tue scelte
alimentari

non sono d'accordo
sul fare questa
strada

non sono d'accordo
su com'è tenuto
questo orto.

NON SONO D'ACCORDO.

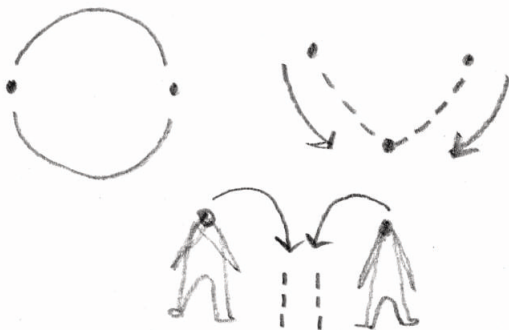
possiamo però
andare al di là
di ciò che appare
opposto a qualcos'altro.

OLTRE-PASSARE gli opposti.



un compromesso
che conduce
dal DISPETTO

|
al RISPETTO



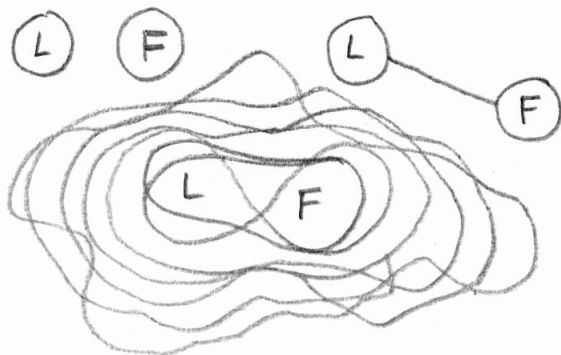
-ciò che definisce è
sempre dipendente da
ciò che è esterno alla
definizione stessa.

definirsi LOCAL è
strettamente connesso
all'essere FORESTI.

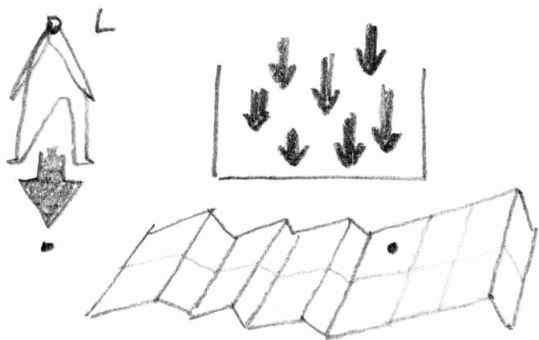
se ci sono i LOCAL,
ci sono anche i FORESTI,
se non ci sono i LOCAL,
non ci sono neppure i
FORESTI.

Se ci sono i FORESTI,
ci sono anche i LOCAL,
Se non ci sono i FORESTI,
non ci sono neppure
i LOCAL.

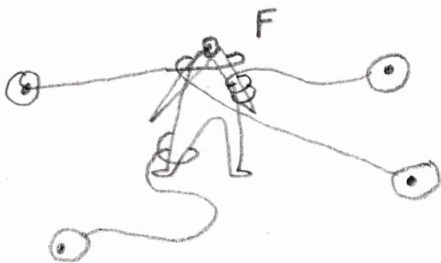
insieme INTERSONO.



i LOCAL sono come
uno spazio definito.
sono un locale/luogo
di ritrovo e sono
anche in un punto
specifico, LOCALIZZABILE.
SONO un luogo
sulla mappa.



le FORESTI arrivano da
FUORI rispetto a quella ↓
localizzazione, non sono
ancora un luogo,
almeno non QUELLO
la persona - FORESTA
si porta con sé un
patrimonio naturale,
di grande suo ↓ NON SUO
diversità,





F



la immagino ricoperta
di conifere, attraversata
da sentieri, popolata
da animali.

non deve essere facile
muoversi con tutto
quel carico.

diventa fondamentale,
per la sua esistenza,
trovare un luogo dove
stare e portare il suo
patrimonio che diventerà
di tutti.

a questo punto, quando
la persona-FORESTA
trova una comunità,
questa potrà godere
di tutto ciò che com-PORTA
la sua presenza.

FO-RESTO ci parla anche
dell'intenzione di
RESTARE in QUEL luogo



(L)



storia
radicamento
radici



impegno
SCELTA FORZATO

verticale



(F)

presente
semi
frutti



impegno
CERCATO

orizzontale



FORESTO/A e LOCAL
sono parole che richiedono
di essere sanate prima
di venire usate con
un'eccezione rispettosa
e sana. L'uso ne ha
modificato la QUALITÀ:
sono parole che ormai
si sono ammalate,
per questo richiedono
che qualcuno se ne
prenda cura.

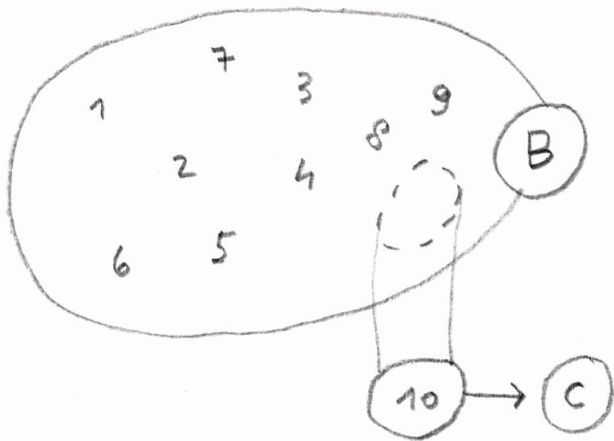
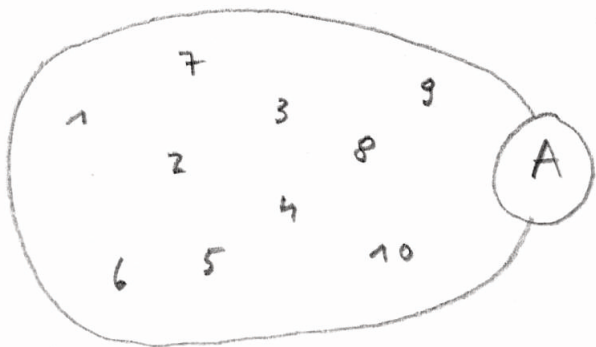


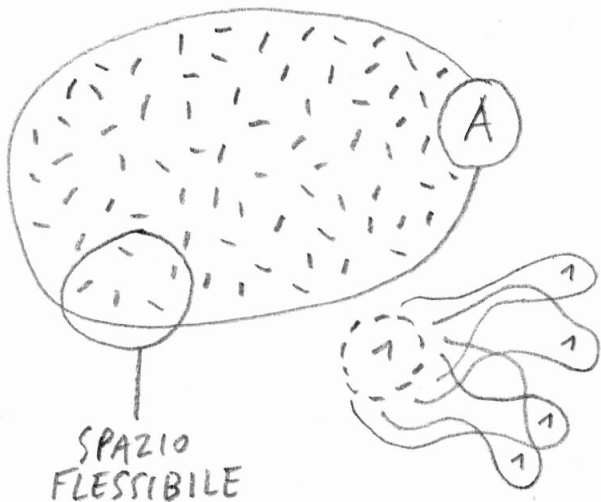
una comunità (A)
(in quanto fenomeno
percettivo e percepito)
non è la somma delle
sue parti e non può
neppure identificarsi
con una di queste
tralasciando le altre.
Se eliminiamo una
o tutte le parti, non
rimane nessuna
comunità (A).

qual è allora il
TRATTO che definisce
la comunità (A) nel
suo essere (A)?

dol momento ~~che~~
in cui identifichiamo
(A), ne facciamo
parte e (A) si modifica
cambiando forma
e sostanza.



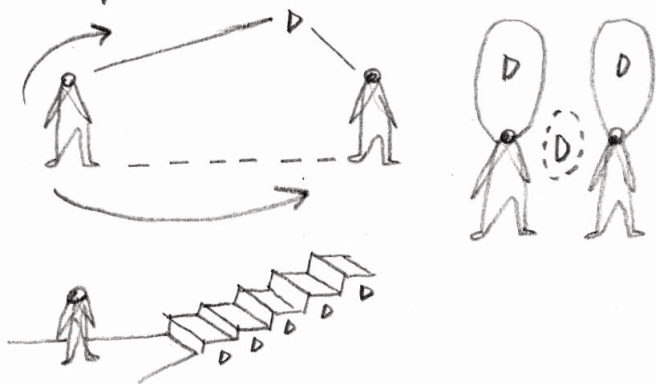




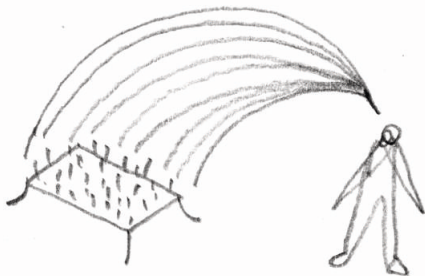
la comunità è una
comunione di presenza,
è ESSERCI INSIEME.

più comprendo e accetto
le difficoltà che incontro,
più comprendo e accetto
quelle che incontrano
gli altri:

le difficoltà non sono
di QUALCUNO,
sono ATTESA di un
possibile incontro.



chi risiede in un luogo
si prende cura di quel
alla stessa maniera
il luogo si prende cura
di chi vi risiede.



INTRA-vedo una TERZA
VIA

una semplice linea
che CAMMINA tra chi è
LOCAL e chi è FORESTO
① ————— ②

una linea è
una linea di testo
una linea è
già un racconto
una linea è
già un raccordo
una linea è
già un ACCORDO



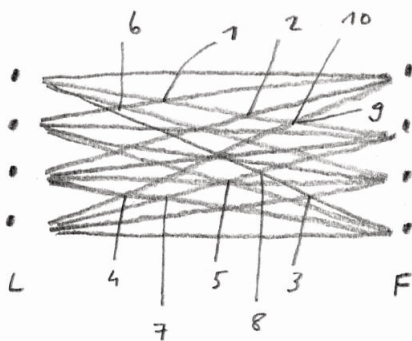
la linea traccia
il percorso che faccio
per venirti incontro.

- i due estremi.
di una linea
sono tenuti insieme
da ciò che sta fra loro.



L/F come un telaio:

tessere un nuovo
creare TESSUTO
SOCIALE



l'insieme di più linee,
quella TERZA VIA che facilita
e genera dialogo,
non va a definire
una stratificazione
su un orizzonte

OSSERVABILE

(e che osserva)

ma un CAMPO che

ospita e sostiene:

il suo sapore è quello

della COLLABORAZIONE.

COME UN FUNGO

contrariamente,
identificandosi nella
modalità antagonista

LOCAL / FORESTO

non si fa altro che
fermentare la

DIVISIONE
TOSSICA

tra le parti:

in questo caso la linea
diventa un vettore
che incide e
traccia confini.

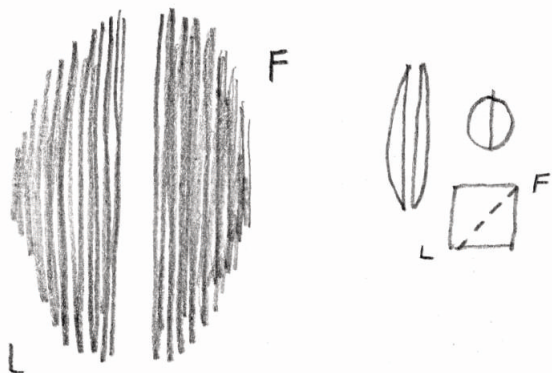
$L \leftrightarrow / \rightarrow F$

→ PROVIAMO!

provando a sottrarci
dall'identificazione
antagonista, sentiamo
di non sapere più
chi siamo e per questo,
posseduti dalla paura
di perderci e di smarrire
la nostra PERTINENZA,
alimentiamo la
separazione, alimentiamo
questo SGUARDO intorricato.
alimentiamo la
distanza e i PRIVATISMI.

sia i LOCAL
che i FORESTI
hanno un'infatuazione
per i propri problemi
e per questo tendono
a sovrapporli ad
ogni cosa.

... e se i FORESTI fossero
solo UNA METÀ che aspetta
UN'ALTRA METÀ, i LOCAL, che
a loro volta non
sarebbero altro che
UNA METÀ in attesa di
UN'ALTRA METÀ, i FORESTI?



è solo andando oltre
a quello che considero
il mio opposto / oppositore
che posso iniziare ad

INCONTRARLO

oltrepassando



l'immagine

idea

che ho di me
in relazione
con



l'immagine

idea

che ho del mio
opposto,

potrò entrare in quella
area dove gli incontri
hanno il suono di un ascolto.

possi in ascolto

NON REATTIVO

e quindi

NON IMMAGINATIVO,

perci  ascolto ATTIVO.

del resto il NON DIALOGO
ha nel suo grembo
il dialogo, cos  come
il disaccordo ha
in s  l'accordo

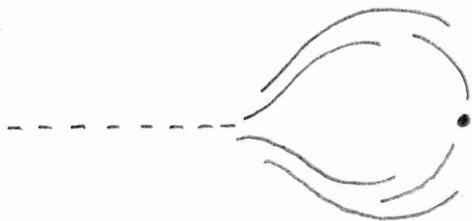
(NON ANCORA SVELATO)

O RICONOSCIUTO

quando il FORESTO (F) lascia libero se stesso o se stessa, senza codificarsi come FORESTO (F) e quando il LOCAL (L) lascia libero se stesso o se stessa, senza codificarsi come LOCAL allora tutto si libera^(L), e gli va incontro incondizionatamente.

la TERZA VIA è l'incontro
delle ALTRE vie (L/F).

l'apertura al dialogo
VERSO ----- un POSSIBILE
punto (non ancora
manifesto) fa sì che
quel punto si manifesti
e quindi esista.



ora prendiamo un
fattore (L) , ben definito
in tutte le sue caratteristiche
e un ipotetico fattore (3)
non ancora esistente
e quindi non definito.
se decidessi di farli
dialogare, risulterebbero
i fattori

(L)

(3)

$(L+3)$

con aspetti definiti
e in via di definizione.

ora prendiamo un
fattore (F) , ben definito
in tutte le sue caratteristiche
e un ipotetico fattore (3)
non ancora esistente
e quindi non definito.
se decidessi di farli
dialogare, risulterebbero
i fattori

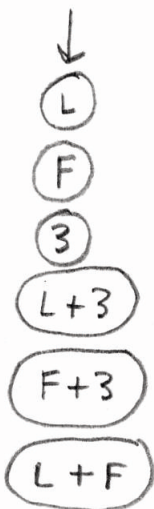
(F)

(3)

$(F+3)$

con aspetti definiti
e in via di definizione.

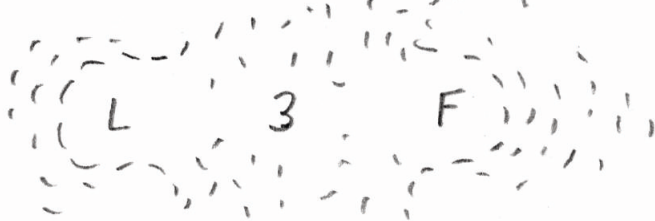
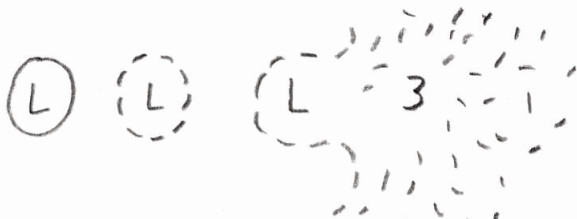
aprendo il dialogo
tra (L) , (F) e il fattore (3)
risulterebbero



NON
ANCORA
ESISTENTE
EQUINDI
NON
DEFINITO

e soprattutto $(L+3+F)$
il (3) è un fattore-LINEA
SEMPRE DISPONIBILE in potenza

il fattore ③ è sempre
in via di definizione
e per questo NON
DEFINIBILE
IN MANIERA
STABILE



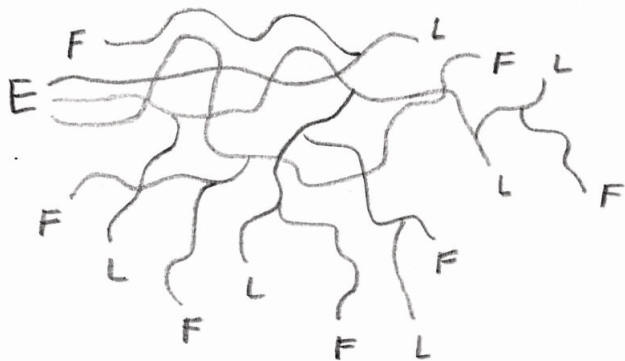
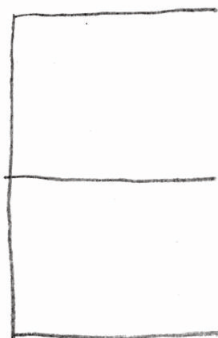
dal punto di vista
grafico, se sovrappongo
il fattore (F)
al fattore (L)
ottego il fattore
di congiunzione (E)

$L \leftrightarrow F$ L^F $\overline{\quad}$ $\overline{\quad}$
 $\lfloor \quad \rfloor$ \vdots
 $\lfloor \quad \rfloor$ \vdots
 $\lfloor \quad \rfloor$ \vdots

la TERZA
VIA (3)

che attira/attrae (LF)
è la CONGIUNZIONE.

E 3



la TERZA VIA è composta
da gesti minimi
che richiedono
attenzione per il loro
farsi, per il loro

ESSERE
IN OPERA

ma che non reclamano
attenzione per il loro
essere riconosciuti.

la TERZA VIA è la fiducia
senza oggetto della fiducia,
è senza contenuti, senza
obiettivi, senza ma.

la TERZA VIA è uno
stato intermedio
(a qualsiasi altra via).

• —————> •

nel camminare
da un qui a un li

è solo il qui che esiste
e si manifesta
anche quando

mi muovo

•••••••••• —————> •
 qui Li

il Li è una possibilità
PROIETTATA, che quando
matura diventa

↑
qui

tutte le interazioni
dei fenomeni - tra
gli oggetti/sensazioni
e tra gli elementi -
producono e innescano
dei cambiamenti

(sugli stessi e su ciò
che ne scaturisce).

nel momento in cui
riuscirò ad essere meno
ipnotizzato dal mio
corrispondere con (L) o con (F),
libererò l'attenzione neces-
saria per prendermi cura ↴

↳ di ciò che SEMBRA
non corrispondermi,
questa ATTENZIONE DI CURA
mi metterà davanti a
ciò che abitualmente,
nell'ipnosi di (L) e di (F),
-considero spiacevole,
sbagliato e che mi fa
dire di non essere d'accordo
l'attenzione di cura
mi rende più disposto
a ~~sa~~ capire, apre una
breccia nell'identificazione
SOLIDA della mia identità
(L|F).

quello che questa breccia
lascia intravedere è
ciò che l'opposto, o
quello che considero tale,

EMETTE come segnale di
riconoscimento e,
in maniera ancor più
sorprendente e

TRASCENDENTE, è ciò
che inizio a vedere
oltre lo stare ^{di me}
nell'opposto a qualcosa,
per questo è TRASCENDENTALE

↓
è andare oltre il sé.

questo è uno stato
d'animo che cambia
la prospettiva, la
apre e la rende
più possibile.



diciamolo,
è difficile sentire parlare
di stato d'animo.

SI,

VERO,

non ne siamo più abituati (se mai lo fossimo stati) anche perché lo stato d'animo è sempre ANIMATO, in movimento, mentre il PRIVATISMO è stanziale e congela il moto.

Solitamente, se ci sono ~~dei~~ problemi o questioni non risolte, si preferisce analizzarle dal punto di vista organizzativo ...

... oppure delle competenze,
dei compiti e dei ruoli,
delle promesse non
mantenute e degli accordi
non rispettati, oppure
delle possibili conseguenze
e via così fino a coprire
il cuore della questione
con innumerevoli
ulteriori questioni che,
con un abile e veloce
passaggio di testimone,
diventano il nuovo motivo
d'attrito su cui ~~si~~
manifestare la nostra idea
di DISACCORDO.

UN DISACCORDO-SOCIALE
reiterato e reiterabile
che fa di tutto per
dimenticarsi degli
stati d'animo, pur
essendo esso stesso,
in maniera dirimpente,
uno stato
d'animo
CRONICO.

NON SONO D'ACCORDO.

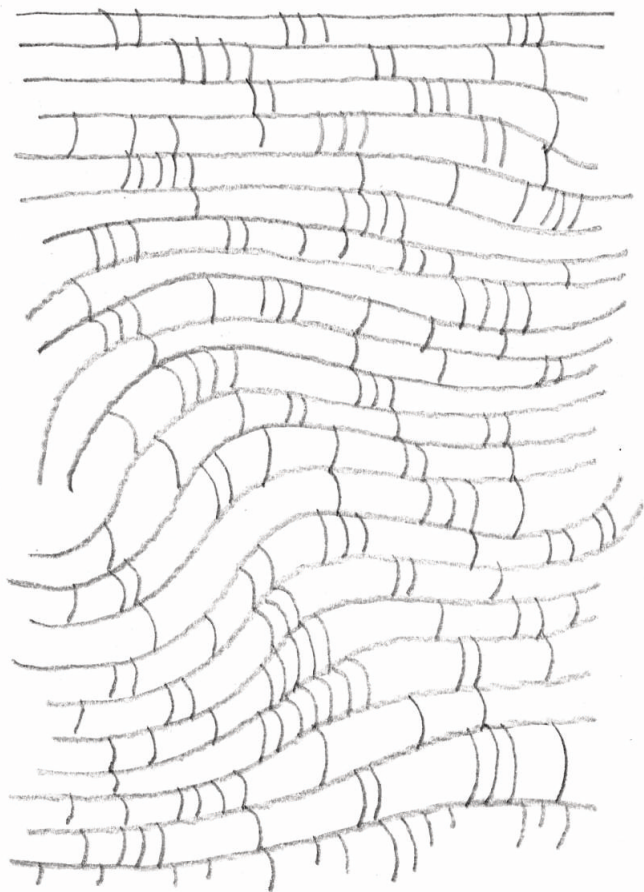
l'insieme delle linee
della TERZA VIA, non
racconta di un movimen-
to definito che da un
punto (L) conduce ad un

punto (F) - o viceversa -
con una destinazione
DESTINO.

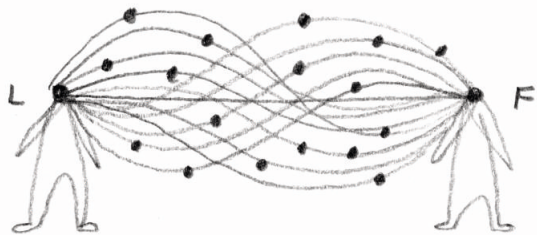
racconta invece di un
moto continuo la cui
conclusione è sospesa
in quanto continua a
rinnovarsi; è una

LINEA SENZA FINE.

ogni porzione di linea
stravisa in quella seguente,
la inonda e feconda,
oltrepassando quello che
prima appariva un
limite (LOF) o una
meta (andare verso
LOF) e che invece, ora,
è diventato la
POSSIBILITÀ del suo
rinnovamento.

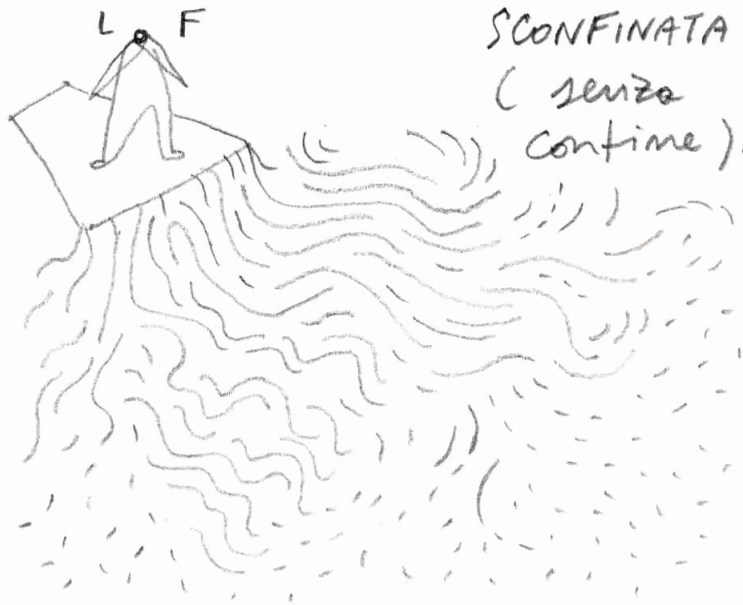


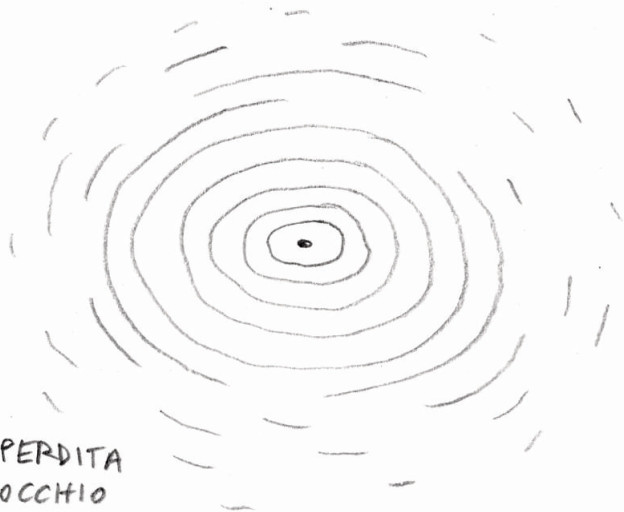
nella continuità
la linea di congiunzione
fa sì che i punti L/F
siano posizioni TRASCESE
grazie alla loro
"disponibilità ad
esporre".



L/F esposti poggiano
su un PIANO che si fa
liquido, aperto e per
questo SENZA UNA DIMORA
FISSA,

SCONFINATA
(senza
confine).





A PERDITA
D'OCCHIO
COME I
CERCHI NELL'ACQUA

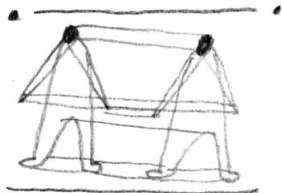
seguire il CAMMINO
della linea e la
dis-POSIZIONE dell'Altro
rende (L) e (F) GIROVAGHI
e NOMADI.

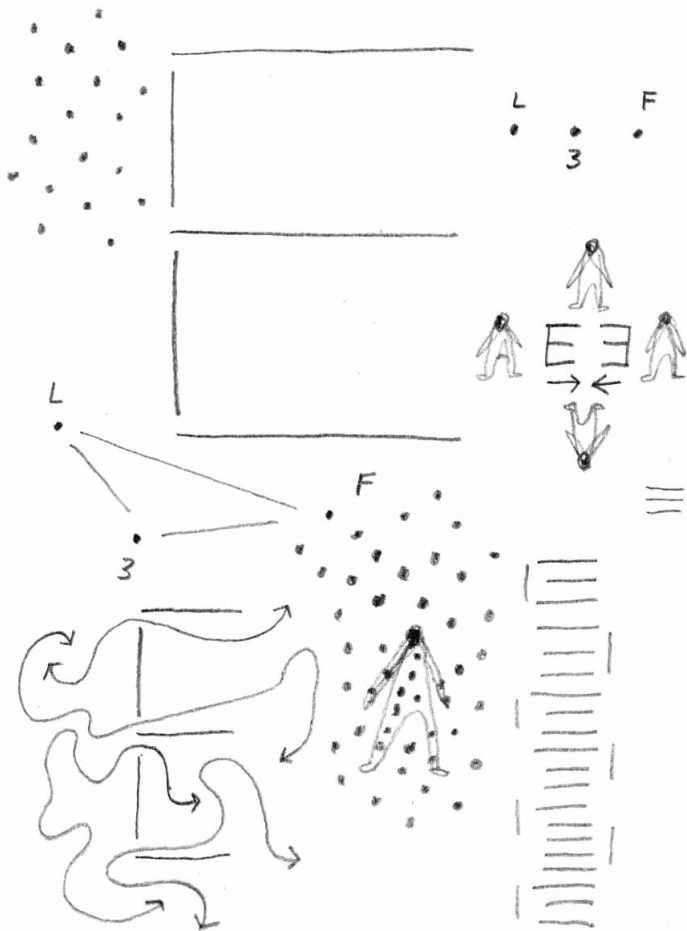
è come l'insieme ~~delle~~
di tutte le linee
presenti nelle mappe:
prese fuori dal loro
con-testo, TRASCESE,
diventano dei POSSIBILI
in attesa di realizzarsi.
percorrere questi possibili
apre L/F allo STUPORE
del compromesso / CON-
PROMESSO,
del PROMETTERSI di andare
incontro all'altro e a
quello che emergerà grazie
a questo MOTO.

nel CAMPO aperto dalla
CONGIUNZIONE, quelle che
precedentemente erano
posizioni opposte, ora sono
delle DIS-POSIZIONI alle
reciproche chiamate,
a quelle voci che si
fanno ASCOLTO RECIPROCO:
la TERZA VIA non è definita
da ciò che le parti (L/F)
hanno in comune, ma
è ciò che si apre
dall' ascolto dell'Altro.

la mia | | la tua
linea | | linea

non solo tracciano
uno spazio possibile,
ma anche un territorio
e un immaginario
che si tesse insieme.
è un discorso scritto
a più mani, è una
CORRISPONDENZA.





mi piace pensare che
luoghi come Campolo
siano occasioni per
abitare il territorio
con INTIMITÀ PLURALE:
che sia questo il
significato di "aree

interne"

e

"storie
interne"

?



alla fine → CHE PUÒ ESSERE
CIÒ CHE STAVA
-NON VISTO-
ALL'INIZIO

(L) e (F)

auspicano e anelano
le stesse cose, soprattutto
il medesimo stato
d'animo, semplice e
profondo: incontrare
il BENE.

perché la VISIONE OPPOSITIVA
possa venir sostituita
dalla TERZA VIA della
CONGIUNZIONE, questo deve
diventare un CAMPO-SFONDO
da cui far emergere CON-TESTI
come OCCASIONI tutte da SCRIVERE.

a Campolo
c'è il CAMPO
della TERZA VIA.

